

CONOSCERE il popolo italiano

Da un popolo in guerra, che affronta con la serenità nativa del suo temperamento tutte le necessità, restrizioni, esigenze che sono imposte dallo stato bellico che cosa è meglio, e più ardentemente desiderato e desiderabile presso amici e tanto più presso avversari e nemici, di una impressione di un giudizio che siano, oltretutto veritieri, oltretutto onesti, soprattutto ed inanzitutto intelligenti?

Non c'è nulla che irriti ed offenda come l'impressione, e il giudizio che procedono da ignoranza e da malafede che si sente dettati da quella modernissima forma di guerra in cui l'Inghilterra abituata a pagar col sangue altrui e ad essere esosa risparmiatrice del proprio, ha mostrato di eccellere in questo conflitto.

E' con questo sentimento, diremo meglio con questo senso — franco, scervo da ogni menzogna, puro da ogni vanità — che il nostro popolo mentre ha letto recentissime e fedeli descrizioni del suo stato d'animo di fronte alle restrizioni belliche, in questo autunno e alla soglia dell'inverno, come quella dell'«Angriff», ha sorriso, com'esso sa sorridere, nell'appendere le stupidità della propaganda inglese.

Che l'Inghilterra sia, in fatto di conoscenze degli altri popoli, assolutamente digiuna, è arcinoto. Tra l'Europa e Londra c'è la Manica. Di più, il popolo dai cinque pasti, che si considera il depositario dell'eccellenza umana perchè era ben provvista di ogni ben di Dio, è paragonabile al ricco signore che disprezzava tutto e tutti, anche i convitati alla sua mensa.

Le idee convenzionali sono dure a morire, quando c'è l'interesse — e la voglia — a farle durare.

Sulla psicologia del popolo italiano, malgrado tanti contatti, tante emigrazioni e tanta storia il convenzionalismo è ancora posato ad arte come una mufa. Ma anche qui, su questo settore l'Inghilterra è fatalmente destinata a perdere, contro tutte le sue speranze, i suoi intrighi, le sue menzogne.

Poichè in guerra è giocoforza parlare anche di un fronte interno, bisogna proclamare che le armi del fronte interno del popolo italiano, che esso maneggia con insuperabile bravura sono: la sua tradizionale provata sobrietà; il suo orgoglio che deriva dalla esperienza di una storia millenaria. La disciplina italiana è una disciplina consapevole, assai più interiore che formale, non è ipocrita.

Il popolo italiano, che pari all'orgoglio possiede il senso della giustizia può ben concedersi il lusso — nella sua vivace fantasia mediterranea — del sorriso e dell'arguzia, pur in mezzo ad una guerra, ai suoi lutti e ai suoi sacrifici. Ma questa è superiorità di spirito, che i signori britannici lenti ed ottusi ed ingenerosi non potranno mai capire. C'è, lo sappiamo bene, l'appunto della tenacità.

Il popolo italiano non è costante. Non tenace un popolo che ha lottato un secolo per la sua unità? Non tenace un popolo che col suo lavoro ha civilizzato continenti? Non tenace un popolo che in trent'anni ha fatto guerre ed è stato presente, attivamente presente in tutte le grandi crisi europee?

Giustamente i giornali dell'alleata Germania scrivevano che le manovre propagandistiche di Londra si basano su un giudizio assolutamente falso della psicologia italiana.

E lasciamole sventagliare, coteste manovre. Sono destinate a spuntarsi contro la realtà dell'anima italiana che è irremovibile quando si tratti del prestigio e dell'esistenza della Patria.

Morsicato da insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7

Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Autorizz. Pref. Milano N. 7352, 8-8-41
FABBRICATO IN ITALIA

Volti del nostro popolo

Lo incontriamo spesso, fra una sosta e l'altra della vita cittadina quando ne fuggiamo quasi per un istintivo bisogno di riposo dello spirito e dei nervi, e allora solo il vederlo ci dà una inconscia sensazione strana che non ci fermiamo mai ad analizzare: sembra la promessa rassicurante di un lembo di pace, come se con la sua sola presenza portasse in sé, e ci offrisse quasi, qualche cosa di quel suo complesso invidiabile che attinge all'humus, alle forze vitali della terra.

Altre volte ce lo troviamo di fronte come per caso, fra un treno e l'altro un affaccendarsi e un altro alla fine di una stagione e al principio di un'altra; gli lanciamo una rapida occhiata distratta che troppe cose non ci consentono soffermarci un poco con noi stessi in quell'attimo o con lui, e la risposta è sempre quella immutabile come le leggi dell'universo: peccato che ci sfiori appena in quel momento, non abbiamo tempo, dobbiamo andare oltre, il nostro pensiero ne è già lontano ma il cuore ha avvertito il leggero incantamento che l'ha sfiorato e mentre noi fuggiamo si volge a guardare indietro con un velo leggerissimo di nostalgia.

Ha una civiltà tre volte millenaria e vive in una semplicità primitiva, il nostro schietto popolo dei campi; come i pastori, i pescatori e i carbonari dei boschi, conservando una verginità di costumi e di sentimenti come dovettero possederla i nostri lontani progenitori dell'età della pietra.

Uomini rustici, il cui aspetto è tuttavia mansueto e bonario. Li vediamo alle prime luci del mattino con gli arnesi in spalla scendere al lavoro: un cappellaccio in testa, la boraccia colma — anche qui, santa boraccia! —, gli abiti consumati dalla fatica che rivelano i muscoli forti e abbronzati. Sono lavoratori indomiti e stanno all'aratro come un operaio al banco di lavoro. Amano la solitudine e la pace incontrastata che scende dalle montagne; di rado si vedono accoppiati tranne la domenica all'uscita della Messa o fuori il giardino dell'osteria. Scambiano poche parole le quali cadono sempre attorno all'eterno inesauribile argomento della terra e della famiglia. Sono timidi a volte come fanciulli e vera confidenza non l'hanno che con la vanga e con le bestie.

L'Italia operosa che ha bisogno di dare pane e lavoro ai suoi figli prolifici esalta la fatica dell'uomo curvo sui campi che con il suo sudore rende benedetto il pane della nostra mensa. Sono gli stessi uomini che a un comando non esitano a cambiare la vanga con il fucile, senza echi di applausi, senza porsi problemi e soluzioni complicate tutto rientra nell'ordine naturale delle cose come nelle epoche più remote, quando le occupazioni dell'uomo erano la caccia e la guerra.

Uomini semplici, lontani da ogni ombra di rettorica: il volto asciutto e chiostro potrebbe far supporre una insensibilità interiore, ma dopo aver vissuto con loro, mangiato al loro desco e respirato l'azzurro del loro cielo, sentiamo che quella immobilità che ce li fa apparire a volte come pietrificati non è altro che la lenta opera dell'incantesimo della solitudine che per secoli di generazioni ha fasciato loro l'anima, la quale non manca affatto di una sensibilità profonda e intelligente.

Facile a commuoversi alla prediletta musica verdiana e ad obbedire con semplicità alla voce della fanfara da campo che lancia il richiamo, il nostro popolo dei campi, soffocando una commozione ben più grande che lo irrigidisce improvvisamente scattante in piedi sull'attenti, è pur sempre la più grande ricchezza della nostra terra.

annole

LA VERA FLORELIN

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. — Innocua. L. 10.
Per posta L. 13 antipiate.
Depilatorio "THOMAS",
In polvere, inodore. Leva i peli in 5 minuti Innocua. L. 8.
Per posta L. 10 antipiate

Farmacia Dott. BOGGIO - TORINO
Via Berthollet 14

Il Foro Boario ed i mercati

Da qualche tempo il nostro mercato bovino, subisce, di tanto in tanto, inattese battute d'aspetto, per cui si arresta, vuoi per vicissitudini politiche, militari o previdenziali, vuoi per malattie del bestiame; il tutto a scapito gravissimo del commercio. E da questa stasi forzata ne consegue altresì che la numerosa categoria di ambulanti, solita a riversarsi sulla nostra piazza, approntando quella attraente maggiore gaiezza e vivacità ai mercati, massime al martedì, va disertando completamente, donde altro danno per gli esercenti acquiesci, non indifferente.

E' risaputo che i Mercati sono un raduno di persone d'affari, per la compra e vendita; quindi l'anima del commercio. Egli è perciò che i nostri Antenati tenevano in alta considerazione i mercati, in particolare modo quello del bestiame.

Ma dacchè, nel 1168, venne fondata sui confini del Contado Acquese, la Città di Alessandria, in onore del Pontefice Alessandro III, data la sua posizione geografica e topografica, nonché l'accortezza colla quale i suoi dirigenti seppero negoziare utili trattati commerciali coi vicini, specialmente con Genova e con lo smembramento della nostra Diocesi per costituire quella di Alessandria, nel 1175, causa dei primi dissidi e guerre, ne avvenne notevole decremento alla Città confinanti. E la nostra Acqui, prima di tutte, ne risentì notevole pregiudizio.

A tali primiere ragioni, un'altra ben tosto, se ne aggiunse, quella cioè dell'insabbiamento del Porto di Savona da parte dei Genovesi.

Se stretti e frequenti furono i rapporti coll'antica Sabatio, i tempi nuovi non avevano giovato che a renderli più uniti e vincolati; ma colla ostruzione del menzionato Porto, venne meno, il centro della comune attività commerciale, per cui fu giocoforza, rivolgersi altrove lo sguardo, in cerca di nuovi mercati.

E per colmo, a maggior svantaggio nostro, sorsero in seguito i Mercati di Spigno, di Ponti, di Monastero Bormida colla fiera mensile, quelli di Nizza Monf. e di Asti, massime dopo che quest'ultima Città fu eretta a Provincia.

Le Civiche Amministrazioni passate, conscie di tanto danno, non indugiavano, e ben tosto si accinsero alla ricerca d'ogni mezzo per correre ai ripari, creando agevolmente, area meglio adatta per il mercato delle bovine, e possibili comodità.

Ond'è che noi abbiamo già assistito a simile mercato, il quale da anni ed anni si teneva sullo spiazzo del caffè del Circolo a palazzo Zunino, all'ombra di annosi platani stati in seguito abbattuti contemporaneamente al peso pubblico, per far luogo all'apudaudita palestra infantile, oasi pur anco deliziosa per molte persone d'età, massime nelle giornate e serate afose.

E, durante la fiera di San Guido, ora ridotta a soli due giorni, i bovini trovavano ancora sfogo lungo il corso Cavour sino al termine del morituro viale Savona.

(continua)

C. Monao

Municipio di Acqui

Il Prefetto vista la legge 24 aprile 1941 XIX n. 385. A parziale e temporanea modifica di quanto stabilito con precedente Decreto Prefettizio n. 8914 del 4 maggio 1941 XIX decreta:

Art. 1) A partire dal 17 ottobre corrente e fino a nuovo ordine la vendita e somministrazione dei salumi freschi e del prosciutto cotto potrà essere effettuata in tutti i giorni della settimana.

Art. 2) La presente disposizione entra in vigore immediatamente e dovrà essere portata a conoscenza degli interessati con la avvertenza che si tratta di provvedimento di carattere temporaneo.

Alessandria 16 ottobre 1941

IL PREFETTO
D. Soprano

MOTIVI... di cronaca.

I Giornali hanno riferito di una valanga di lettere, dichiarazioni - non meno di 3.000 - fatte recapitare ad una signorina di un paesello presso Imperia. La signorina o chi per essa aveva affidato una sua fotografia ad una Rivista, che senz'altro pubblicò. Con quale scopo non si sa: almeno non risulta ben chiaro. Si sa soltanto che dalla fotografia la ragazza dimostra di avere circa vent'anni, mentre ne ha appena 14.

Un prodigio di bellezza? O la prospettiva di un buon affare matrimoniale? Chissà cosa avrà pensato la fanciulla, leggendo tutte quelle dichiarazioni o proposte di... amore.

Certo il suo cuoricino avrà sussultato di gioia e di orgoglio vedendosi fatta segno a tanto fervore di ammirazione, in confronto di ante coetanee e anche più anziane, che desiderano di trovare un ammiratore, un amante.

Tremila ammiratori, che tazza - avrà esclamato la ragazza. E se avesse dovuto scegliere, come se la sarebbe cavata?

Ora, pensiamo noi, se per trovare tanti dichiaratori basta pubblicare una fotografia, tutte le ragazze possono imitare la fortunata di Imperia. Il problema della sua felicità avvenire è facilmente risolto.

La cosa ha dell'inverosimile, data la nessuna notorietà o celebrità della fanciulla. Appena una poetessa Saffo, una Eloisa, una Beatrice, una Laura, o una diva del cinema, o una milionaria possono vantare tanta messe di missive. Ma un'umile fanciulla apparsa all'onore della pubblicità per una semplice fotografia ha proprio del sorprendente. Può accadere che qualche ragazza possa essere ricordata magari una volta al giorno, con una semplice cartolina illustrata o con un pensiero, una sempre dallo stesso ammiratore più o meno degno. Ma tre mila dichiarazioni da ogni parte del bel Paese, è veramente un singolare «record».

Morale: ogni fanciulla non si smarrisca... Se non ha il piacere di trovare ammiratori, pubblichi una sua fotografia - naturalmente delle più riuscite - vedrà che troverà numerosi dichiaranti. Avrà solo l'imbarazzo della scelta...

Beneficenza.

Personne amiche della cara Pierina Chiazza, in cambio dei fiori caduchi, offrono con perenne ricordo L. 100 alla Società delle Dame di Carità in suffragio della carissima Estinta.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Dal settimanale «Il Bosco» organo del Comitato Nazionale Forestale e Montano, del 16-30 settembre u. s., riportiamo, per debito di imparzialità, le seguenti osservazioni su i:

I MAESTOSI PLATANI sulla Acqui-Savona minacciati di abbattimento

Un consapevole grido di allarme ci giunge per tentare il salvataggio di un maestoso e storico viale di platani esistente sulla strada provinciale Acqui-Savona, appena fuori dalla città delle benefiche terme.

Si tratta del viale di platani giganti, nella assoluta maggioranza in pieno rigoglio, che si vuole sia stato piantato nel 1811 per onorare la nascita del Re di Roma.

E' un monumento estetico e storico, di cui - conforme ci viene preannunciato - sarebbe imminente la fine, e sempre per la ragione - altrettanto storica - che gli alberi, se sono belli a vedersi, valgono per una tal certa maggioranza, molto di più quando sono abbattuti e convertiti in denaro.

Se l'allarme, come abbiamo motivo di ritenere per la serietà della provenienza, è fondato, noi vogliamo pur ammettere che vi saranno le dovute ragioni d'indole locale che abbiano ispirato la idea. Ma vogliamo anche ritenere e fermamente ritenere, che sorga qualche autorevole voce a conciliare le esigenze di Acqui, qualunque esse siano, con la conservazione, invocatissima dell'arboresco monumento estetico, storico e salutare.

CITTÀ DI ACQUI Collegio Convitto "De Amicis,"

Scuole Elementari Comunali
R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale ed Agrario
R. Ginnasio e Liceo Classico
Scuola Media Unica
IV Corso Integrativo interno autorizzato per l'ammissione:
all'Istituto Magistrale Superiore
all'Istituto Tecnico Superiore e al Liceo Scientifico
all'Istituto Nautico e all'Istituto Super. Enologico
**CONVITTO - SEMICONVITTO
DOPOSCUOLA**
IL DIRETTORE: Prof. Mario Perassi

RICORDI DI ACQUI RIPARAZIONI PENNE STILOGRAFICHE Libreria - La Scolastica - già Bussi e C. Via Vitt. Em. 23 - ACQUI

INGROSSO e DETTAGLIO per Libri - Carta - Cancelleria
Cartoline in genere - Penne stilografiche comuni e di marca
Vasto assortimento Articoli Religiosi e per regalo
Profumerie - Portaritratti - Valige - Borsette e Giocattoli.

A. CORNAGLIA & FIGLI

INGROSSO ACQUI DETTAGLIO
CORSO DANTE, 7

NOVITÀ *Ricco* CAMICIE
PRIMAVERILI *assortimento* CRAVATTE
ESTATE GUANTI
BORSETTE PER SIGNORA - VALIGIERIA - GIOCATTOLI

ULTIME CREAZIONI IN CARROZZINE E SEGGIOLINI PER BAMBINI

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. Emanuele Dellino

Chirurgo Primario e Direttore
dell'Ospedale Civile di Acqui
Consultazioni nello studio in
VIA XXVIII OTTOBRE N. (Casa Accusani)
Visite gratuite per i poveri presso l'Ospedale
Civile. Ogni martedì e venerdì dalle 9-11
TELEFONO 51

Malattie degli occhi

Dott. F. Durando

SPECIALISTA
Oculista dell'Istituto Naz. Fascista Infort
Fiduciario della Cassa Mutua
Infortunati Agricoli

Casa di cura in Alessandria

Via Nuova Legnano 5 - Telefono 15-28
Angolo Via U. Rattazzi
ACQUI - Vicolo della Schiavina, n. 1
Tutti i Martedì e Venerdì

Dott. Batori Giuseppe

SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO

ACQUI - Vicolo Schiavina (Casa Barone
Ing. Accusani).

* MARTEDI - Sino alle ore 16.
ALESSANDRIA - Via Trotti, n. 38
Telefono 17-55.

FARMACIA DI TURNO

Da domani Domenica
SBURLATI già Paoenza
Via Garibaldi

VILLA di SALUTE TROFARELLO (TORINO)

Per la CURA delle MALATTIE NERVOSE e MENTALI

Trattamento della Paralisi progressiva e delle schizofrenie
con tutti i metodi più moderni di cura
Malarioterapia - Insulina e Cardiazol terapia - Elettroshock
Direttore: Dott. M. DEMICHELIS - Medici interni: Dott. C. DEMICHELIS - Dott. I. AMERIO
Assistenza Suora Nazarene - Ufficio in TORINO - CORSO OPORTO, 12

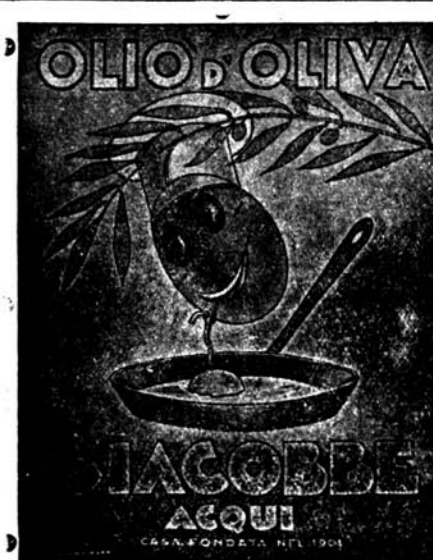
MAGAZZINI BIELLESI

ACQUI - Corso Cavour, 2 - ACQUI
(Palazzo Giacobbe Marco - Olli)

Grandioso Stoffe Uomo

Produzione della famosa
INDUSTRIA LANIERA di BIELLA

PREZZI DI FABBRICA
Ricco assortimento SOPRABITI
confezionati per Uomo.



OFFICINA GAS - ACQUI

CARBONI - Coke

Antracite
Macchina - Legna
Carbone di Legna